Torna la notte dei ricercatori

Il 28 settembre 2018 si svolgerà in tutta Europa la 13° edizione della ‘Notte europea dei ricercatori’ che vede coinvolte oltre 100 città italiane con l’obiettivo di far incontrare ricercatori e cittadini, per divulgare la cultura scientifica in un contesto interattivo e partecipativo. All’evento, sostenuto dalla Commissione europea, partecipano migliaia di ricercatori che proporranno spettacoli, workshop e laboratori per adulti e bambini.

Presso l’area del Cnr di Tor Vergata (Via Fosso del Cavaliere, 100- Roma) che per l’occasione si

trasforma in un parco articolato in workshop, laboratori, padiglioni della scienza, eventi e spettacoli sono in programma molte attività e visite sui temi della scienza, della tecnologia e della realtà ad essi connesse. Tra le varie proposte:

- **-‘Pesi a bordo! Dal principio di Archimede alla stabilità delle navi’ a cura dell’Istituto di iNgegneria del Mare (Inm-Cnr) dove i ricercatori risponderanno, con esperimenti dal vivo effettuati su corpi galleggianti e modelli di navi in scale, ad alcune domande come perché le navi galleggiano? Cosa succede a un corpo che s’immerge in un fluido? Come si può sfruttare l’energia del mare? Ciò consentirà ai visitatori di capire perché le navi possono restare a galla e mantenere la loro stabilità.**

- **-‘In viaggio nel Sistema solare’ dell’Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (Inaf-**

Iaps) che presenterà alcune missioni di esplorazione del Sistema solare a cui partecipa l’Inaf-Iaps tra cui Cassini, con la mostra itinerante ‘In viaggio con Cassini’ che mostra le ultime fasi della vita della sonda Cassini, conclusa nel settembre 2017 con un tuffo nell’atmosfera del pianeta.

- -‘La valigetta di James Bond’ presentato dall’Istituto sull’inquinamento atmosferico (Iia-Cnr): si tratta di una ‘valigetta’ particolare che racchiude un sistema di analisi capace di eseguire un monitoraggio della qualità dell’aria e di inviarne i dati ad una stazione remota in tempo reale.

Il Cnr, area di Tor Vergata partecipa all’evento in collaborazione con ScienzaInsieme e il progetto europeo Ern-Apulia coordinato dall’Università del Salento, nell’ambito delle azioni Marie Skłodowska–Curie di Horizon

2020. Al progetto ScienzaInsieme collaborano tra gli altri Asi, Cineca, Cnr, Inaf e Sapienza Università di Roma.

L’ingresso à gratuito. Per conoscere nel dettaglio attività, modalità di prenotazione ed orari, consultare il sito www.nottedellascienza.it

---

L’occasione mancata della ricerca medica in Italia

Leggere ‘Il bagnino e i samurai’ di Daniela Minerva, giornalista scientifica e di Silvio Monfardini, oncologo di fama internazionale, accende emozioni e stati d’animo molto diversi tra loro, come sdegno, rabbia, combattività e speranza. Nel libro, a partire dal titolo, tali sentimenti tratteggiano due posizioni antitetiche, protagoniste del mancato sviluppo della ricerca medica in Italia negli anni ’60.
Da una parte, sdegno e rabbia verso una classe politica rapace e ignorante e imprenditori miopi che, tra mazzette ed errori gestionali, non hanno raccolto le sfide della grande industria in grado di fare ricerca biomedica, rinunciando così ad

entrare nella modernità.
Dall'altra, la combattività dei samurai, i sette giovani ricercatori che, circa 50 anni fa e sotto la guida di Gianni Bonadonna dell'Istituto Tumori di Milano, fecero le prime sperimentazioni della chemioterapia: Mario De Lena, Emilio Bajetta, Gabriele Tancini, Gianni Beretta, Pinuccia Valagusa e Silvio Monfardini, l'autore del libro. Scoprirono l'adriamicina, molecola tutta italiana (il nome è ispirato al Mar Adriatico), che si impose poi in tutto il mondo per curare diverse forme di cancro, a partire da quello al seno. I samurai raccolsero la sfida statunitense capeggiata dal presidente R. Nixon di fare guerra al cancro ma che poi si fermò lì, collocandoci così fuori dal gotha del mercato farmaceutico mondiale (che vale oltre mille miliardi di dollari e che cresce dell'8% l'anno).
Il personaggio scelto dagli autori per rappresentare il sistema Paese, è Carlo Sama, il bagnino, playboy sulle spiagge romagnole poi sposato ad Alessandra, rampolla Ferruzzi. Amministratore delegato di Montedison, l'azienda che poteva divenire un colosso nazionale delle medicine, nel 1993 Sama vende Farmitalia-Carlo Erba agli svedesi della Kabi Pharmacia per 2 mila miliardi di lire, per evitare il tracollo finanziario del gruppo industriale, dopo anni di tangenti e gestione dissennata.
Il quadro è desolante: pochi investimenti nella ricerca (1,2%del Pil, metà di Germania e Stati uniti, e un terzo di Giappone e Corea) e tanti farmaci comprati all'estero perché le aziende farmaceutiche hanno scelto il co-marketing, accordandosi con quelle internazionali per assicurarsi i profitti sui farmaci.
Il messaggio finale degli autori è di fiducia e passa anche attraverso le parole di Ignazio Marino (medico e sindaco di Roma) e del prof. Umberto Veronesi. L'incitamento è di puntare ancora sulla ricerca biomedica, in sinergia con politici e industriali, con una nuova mentalità e un'opinione pubblica più ottimista nei confronti della scienza.
Marina Landolfi

Titolo: Il bagnino e i samurai
Autore: Daniela Minerva, Silvio Monfardini
Editore: Codice edizioni
Data di pubblicazione: 2013
Pagine: 293
Prezzo: 16,90